

Altamura

Fra qualche giorno il « parere » al Governo

Chiesto l'intervento dei ministri

# Protesta contro i missili

## Il CNEL tira le somme del dibattito sulla legge agraria

Appello di intellettuali alle popolazioni di Puglia e Lucania

BARI, 4. Viva l'attesa fra le popolazioni pugliesi e lucane per la manifestazione che si terrà domenica 13 ad Altamura, contro la presenza delle rampe missilistiche sulle colline di Puglia. La manifestazione è stata indetta da un Comitato barese, al quale hanno aderito numerose personalità della cultura. Comitati promotori contro la basi sorgono ovunque. La raccolta di firme in calce alla petizione che chiede lo smantellamento delle rampe atomiche e una politica di pace con tutti i popoli, procede ovunque con slancio. Alle popolazioni mobilitate per la riuscita della manifestazione di Altamura, il Comitato promotore di Bari ha lanciato un manifesto nel quale è tra l'altro detto:

Appello di pace agli uomini di cultura

VENEZIA, 4. Il Consiglio esecutivo della Società Europa di Cultura, che comprende personalità culturali dell'est e dell'ovest, ha approvato ogni alla unanimità il testo di un appello che verrà indirizzato agli uomini di cultura di tutto il mondo, affinché si adoperino per la instaurazione di un ordine nuovo capace di escludere definitivamente la guerra dalla storia.

Movimento democratico

## 30 edili entrano nel PCI a Guidonia

Corso della FGCI sulle questioni agrarie

La campagna di reclutamento e l'adesione al PCI, in piena svolgimento in tutto il paese, sta dando i primi significativi risultati. A Colle Fiorito di Guidonia, in provincia di Roma, trenta lavoratori edili, iscritti quest'anno per la prima volta al PCI hanno annunciato, con un telegramma al compagno Togliatti, la costituzione di una nuova sezione. Nel napoletano, la sezione Balzano Stella ha raggiunto il 104 per cento degli iscritti.

Nel Mantovano sette sezioni hanno raggiunto il superato gli iscritti del 1962, reclutando al Partito decine di nuovi lavoratori e cittadini. A Bozzolo gli iscritti sono 114 contro i 51 dello scorso anno. A Magnavalle 203 contro 193, a Breda Cisoni 74 contro 64. Un chiaro successo è stato ottenuto anche dai compagni di Rivarolo, dove sono stati reclutati 18 nuovi compagni: il numero degli iscritti è infatti passato da 40 a 58. Altri reclutati sono stati segnalati dalle sezioni di Belforte (5), Gambarara (9), Formigosa (7), Virgilio (6), S. Biagio (3), Valtella Valsecchi (3) e Cogozzo (14), sempre in provincia di Mantova.

Creata una nuova sezione - Buoni i primi risultati nel Mantovano

Intervista di Scalia sulla legge agraria

Il periodico d.c. *Discussione* pubblica un'intervista dell'on. Scalia, segretario della CISL, sul settore agrario. Vi si ripropongono le critiche al disegno di legge governativo per l'agricoltura. La CISL — afferma Scalia — si augura che la crisi di governo non avvenga perché rappresenterebbe una grave involuzione politica. Il centro sinistra, peraltro, « se non vuole essere una politica ardentemente nominalistica, non può essere contraria solo da una formula o da un'alleanza parlamentare, ma deve prevedere ad ogni istante l'adozione di scelte conseguenti alle premesse programmatiche ».

Quanto alla legge agraria l'on. Scalia — dopo aver ribadito la critica sostanziale della CISL — ritiene che l'insufficienza di legge « possa essere colmata senza ricorrere ad alcuna crisi, ma operando all'interno del Parlamento quelle rettifiche atte a permettere un reale perfezionamento del provvedimento ».

Lunedì si riunisce la Commissione del CNEL per le questioni agrarie, incaricata dall'assemblea — a conclusione del dibattito — di redigere il parere che accompagnerà il progetto governativo nell'eventuale discussione in Parlamento. L'incarico di stendere la relazione non è stato dato a un singolo (relatore era stato, in apertura di dibattito, il prof. Mario Bonadini) ma alla Commissione dove la cosiddetta « minoranza » dei sin-

dacalisti ha la possibilità di intervenire perché dal « parere » risulti in maniera chiara ed estesa la posizione delle Confederazioni. Infatti, al di là del risultato delle votazioni sugli emendamenti proposti, dove i rappresentanti « bonadini », e i cosiddetti « esperti », di nomina presidenziale hanno fatto blocco attorno alle tesi della Confagricoltura, la discussione al CNEL è stata dominata dalle critiche e dalle proposte presentate unitariamente dai rappresentanti dei lavoratori. Il blocco di destra si è limitato a presentare un solo emendamento importante: quello all'articolo 15 del progetto governativo, relativo al blocco automatico della disdetta in caso di richiesta di acquisto da parte del mezzadro.

Lo spostamento dei riparti fino al 60 per cento (da regolare in base al reddito di lavoro del mezzadro, è stato precisato, rilanciando in questo modo la richiesta dei mezzadri di un interesse legale su tutti i capitali conferiti), è stato accettato dai rappresentanti della Confagricoltura senza altere. Il Comitato esecutivo ha dato, e così gli altri criteri ispiratori della legge. Perché? Non poteva esserci dimostrazione migliore di questa che la destra agraria ha pesato in anticipo sulla formulazione del progetto governativo, condizionandone la formulazione sui punti chiave: limitazione del potere degli enti di sviluppo, nessuna misura di esproprio immediato e generale, esclusione dei coloni e compartecipanti dall'accesso alla terra ecc.

Gli agrari si aspettavano essi stessi un intervento più radicale e sono apparsi quasi preoccupati di impedire il naufragio del progetto governativo.

In un solo momento la destra è apparsa sconcertata: quando i rappresentanti di CGIL, CISL e UIL — appoggiati dal rappresentante della Confagricoltura e da un deputato dc — hanno presentato la piattaforma unitaria dei lavoratori per una politica di rinnovamento nella campagna. Un solo punto importante del programma contadino è rimasto escluso dalla piattaforma (l'applicazione di misure di esproprio diretto e generale nella mezzadria, colonia e piccolo affitto), mentre tutto il movimento per la riforma agraria ha avuto un formidabile rilancio su basi unitarie.

Questo fatto — assai di più, come abbiamo visto, del progetto governativo — ha provocato la levata di scudi della destra che, temendo che il progetto venga realmente modificato a fondo dal Parlamento, cerca di creare un contrappeso politico ricattando la DC sul piano elettorale. E' in questo clima che vengono fatte circolare le voci secondo cui il progetto di legge verrebbe discusso nuovamente dal Consiglio dei ministri o, addirittura, che alcuni partiti della maggioranza parlamentare starebbero esaminando la possibilità di stralciare da esso le norme sulla mezzadria (che sono, fra l'altro, le meno adeguate ad affrontare la tragica situazione delle regioni interessate).

Questa la situazione alla vigilia della presentazione del « parere » al governo. Oggi, intanto, in tutta la Toscana hanno luogo scioperi e manifestazioni di protesta per la politica agraria del governo.

## Braccianti: varare le leggi prima delle elezioni

Concluso il CC

Il C.C. della Federbraccianti ha concluso i suoi lavori esprimendo i seguenti orientamenti: **Contratto nazionale dei salari fissi** — Il C.C. ha preso atto che la Confagricoltura, dopo un lungo periodo di trattativa, continua a mantenere un atteggiamento negativo su alcune questioni di fondo e particolarmente: riduzione dell'orario di lavoro e abolizione del carico di bestiame; fissazione di giusti salari minimi nazionali; salario a rendimento; organizzazione aziendale e contrattazione aziendale; trattamento sindacale. Poiché senza l'accoglimento di queste richieste non si può avere un effettivo miglioramento del patto, il Comitato Centrale ha invitato le organizzazioni a intensificare la pressione e l'azione per ottenere che la parte padronale receda dalle sue posizioni intransigenti. L'azione per il rinnovo del contratto dei salariati fissi va strettamente legata con quella per il rinnovamento del contratto dei lavoratori provinciali, dei contratti integrativi settoriali nazionali. **Proposta di legge governativa sui problemi agrari** — Il C.C. mentre riconferma le giuste

Oggi Novella alla TV

L'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, rivolgerà oggi alle ore 19,20, a tutti i lavoratori italiani, il consueto messaggio di fine d'anno nel corso della trasmissione televisiva « Tempo libero ».

La crisi in Comune

## Montecatini come Mantova?

Il PSI offre alla DC la formazione di una Giunta di centro sinistra

PISTOIA, 4. Si ripeterà al Comune di Montecatini quanto accaduto a Mantova? E' questo che si domanda la cittadinanza dopo la decisione presa dalla locale sezione del PSI di prendere in considerazione la DC per giungere alla elezione di una giunta di centro-sinistra. La crisi che attualmente travaglia il Comune è nata da una richiesta avanzata dal gruppo del PSI di operare un rimpasto fra i propri assessori che, insieme con quelli comunisti, compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16 consiglieri su 30.

A questo punto sono scoppiati all'interno del PSI forti contrasti, accentuati da dissenzi personali nei quali si è tentato anche di coinvolgere, senza riuscirci, alcuni consiglieri del PCI. Poi, i socialisti montecatinesi hanno denunciato l'accordo con il PCI e offerto alla DC la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra, senza peraltro essere in grado di giustificare tale decisione, nemmeno con la formula dello « stato di necessità » alla quale si è richiamata la disleale alleanza con la DC, poiché a

Montecatini PCI e PSI godono della maggioranza assoluta conquistata nelle elezioni del 1960. Un comunicato della Federazione comunista pistoiese, emesso nella giornata di oggi, rileva fra l'altro che « di fatti si manifesta da parte dei dirigenti socialisti la volontà di compiere una scelta politica che modifica radicalmente la base delle alleanze sulle quali Montecatini, come in tutta la provincia, venne condotta la battaglia democratica delle forze popolari come sviluppo di una lontana e gloriosa tradizione del movimento operaio e socialista ».

« L'episodio — in sé grave — continua il comunicato — tradisce l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provinciale stipulato fra le federazioni del PCI e del PSI finora onestamente osservato. « Per questo l'adesione che gli stessi organi della Federazione del PSI dicano chiaramente e pubblicamente se in essi è venuta meno la volontà politica di mantenere anche a Montecatini il Comune nelle mani delle forze popolari, secondo le precise proposte da noi avanzate e alle quali non è stata data adeguata risposta ».

# Edili: imporre il pagamento degli aumenti

L'agitazione contro i costruttori inadempienti - Interrogazione di Claudio Cianca

Nei cantieri romani dove i costruttori rifiutano di corrispondere gli aumenti salariali oggi l'atmosfera sarà molto tesa. E' giornata di paga e gli operai reclameranno fino all'ultimo centesimo i miglioramenti economici conquistati con la dura lotta di ottobre e novembre. Se gli imprenditori si ostinassero a negare i salari previsti dall'accordo sindacale, i lavoratori risponderanno con energiche proteste.

Spetta ora al governo imporre ai costruttori il rispetto di quell'accordo firmato, come solenne garanzia, dallo stesso ministro Bertinelli e dal sottosegretario Calvi. Spetta agli enti pubblici che hanno dato gli appalti per la costruzione di edifici e di altre opere, far valere quella clausola del contratto che prevede drastiche misure contro gli appaltatori che non osservano gli accordi sindacali.

La segreteria della FIL-LEA-CGIL prima di chiamare nuovamente alla lotta gli operai sta facendo il possibile per far mutare atteggiamento ai costruttori. Ieri sono stati inviati telegrammi al ministro del Lavoro e al ministro dei Lavori Pubblici. Quest'ultimo viene sollecitato a sospendere immediatamente i mandati di pagamento agli appaltatori che risultassero inosservanti dell'accordo sugli aumenti salariali. All'onorevole Bertinelli è stato chiesto di convocare immediatamente le parti per richiamare i costruttori alla ragione.

Il compagno Cianca, segretario nazionale della FIL-LEA-CGIL, ha presentato una interrogazione ai ministri Sullo e Bertinelli per « conoscere se intendano prendere misure nei confronti di quegli imprenditori che nella provincia di Roma hanno in appalto lavori per conto di enti pubblici e che rifiutano di rispettare l'accordo raggiunto in sede ministeriale il 6 dicembre scorso. « Il contegno degli imprenditori, provocatorio nei riguardi dei lavoratori e sprezzante nei confronti dei sindacati, non può essere tollerato. E' necessario, oltre a provvedimenti di competenza del ministro del Lavoro, dare da parte dei ministeri delle Autorità Pubbliche disposizioni affinché tutte le imprese che rifiutano di applicare l'accordo siano depennate dall'albo degli appaltatori di opere pubbliche ».

Lo interrogante chiede inoltre se non si ritenga opportuno e necessario, oltre a provvedimenti di competenza del ministro del Lavoro, dare da parte dei ministeri delle Autorità Pubbliche disposizioni affinché tutte le imprese che rifiutano di applicare l'accordo siano depennate dall'albo degli appaltatori di opere pubbliche ».

Rimpasto centrista alla Provincia di Venezia

VENEZIA, 4. Rimpasto in vista alla Amministrazione provinciale di Venezia, diretta da DC, PSDI e PLI. Democristiani e socialisti hanno infatti deciso di rinunciare alla collaborazione in giunta dell'assessore unico consigliere liberale, avvocato Paolo Antonelli.

## IN BREVE

Milano: CISL contro giunta

Critiche severe sono state rivolte dalla CISL milanese alla giunta di centro-sinistra al Comune. « A Milano — ha detto il segretario della CISL, dott. Ortolani, durante una conferenza stampa — la nuova coalizione di governo non ha corrisposto alle aspettative di larga parte della comunità cittadina. La CISL si attendeva molto di più nel settore dell'edilizia popolare, dei trasporti urbani e della organizzazione ospedaliera ».

« Queste critiche — ha precisato il dott. Ortolani — trovano una spiegazione nell'atteggiamento e nel metodo con cui gli organi responsabili della politica locale agiscono. Essi infatti sembrano più interessati ai problemi di equilibrio e di calcolo politico che non alla risoluzione concreta dei problemi della comunità... Ciò è la conseguenza del permanere di una vecchia mentalità e pratica politica, per cui i sindacati sono tenuti fuori da ogni partecipazione alle responsabilità e alle decisioni, che interessano grandi masse di lavoratori ».

Torino: incidente al compagno Luporini

Il compagno sen. Cesare Luporini, docente di filosofia alle università di Firenze e di Pisa, si è fratturato la gamba destra in un incidente sul campo di sci al Sestriere. Al centro traumatico gli è stata riscontrata la frattura della tibia e del perone destro. Il compagno Luporini è stato successivamente trasferito all'istituto ortopedico « Maria Adelaide » di Torino. Gli giungano da parte dell'« Unità » gli auguri per una completa e rapida guarigione.

Siena: lotta contro i licenziamenti

Gli operai della EVAM di Siena, una ditta di confezioni, hanno occupato lo stabilimento per protestare contro il licenziamento di sei lavoratori, annunciato dalla direzione « per riduzione di lavoro ». In realtà, si tratta d'una rapresaglia contro le opere che avevano nei giorni scorsi fatto ricorso all'organizzazione sindacale.

Teramo: crisi alla Provincia

L'assessore socialdemocratico Mario Cipolla ha dato le dimissioni dalla Giunta provinciale di Teramo. « Dopo le dimissioni dell'assessore Cipolla, si è praticamente aperta la crisi in seno all'Amministrazione provinciale finalizzata dalla giunta composta da 4 democristiani, un liberale e un socialista ».

Novara: vasti consensi all'appello di pace

L'appello al governo e all'opinione pubblica, lanciato dagli intellettuali italiani, per il disimpegno atomico dell'Italia e l'antitattamento della base missilistica, sta ottenendo nel Novarese vasti consensi. L'Unione studenti e il Movimento culturale valsesiano hanno espresso la loro adesione all'appello facendosi promotori di un loro rilancio. Gli intellettuali hanno dato la loro adesione a consiglieri provinciali del PCI, PSI e PSDI. Un gruppo di professori e di medici, numerosissimi studenti universitari e medi, i sindaci di Romagnolo, Duno, Granozzo, Nibbiola e Casalino, gli operai di numerose fabbriche di Novara e della provincia.

Portuali in agitazione

I lavoratori portuali effettueranno, il 19 e 20 dello scorso mese, uno sciopero di 48 ore. Il sindacato unitario ha ora sollecitato il ministro della Marina mercantile a convocare il comitato portuale per la ripresa dell'esame delle rivendicazioni sindacali della categoria. Il sindacato FILP-CGIL ha sottolineato lo stato di acuta agitazione dei portuali per il ritardo con il quale le loro richieste, tanto urgenti, vengono prese in considerazione. E' stato convocato il C.D. della FILP per l'esame della situazione.

Palermo: convocata l'ARS

Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana on. Stagno d'Alcontres ha firmato il decreto di convocazione dell'assemblea ordinaria per il giorno 23 gennaio alle ore 17. Al primo punto dell'ordine del giorno figura la proposta di conglobamento per il personale regionale, al secondo la modifica dell'art. 112 del regolamento interno dell'Assemblea, modifica che propone l'abolizione dello scrutinio segreto per la votazione finale della legge sul bilancio.

Roma: sciopero dei medici


I medici di Roma e provincia attueranno lo sciopero generale nei giorni 11 e 12 gennaio. La decisione, che è stata presa dal comitato di agitazione presieduto dal prof. Foratiner, vuole sostenere le richieste dei medici romani relative alla revisione della legge sulle tariffe, ai minimi d'onorario, alla riqualificazione delle carriere e alla riforma del sistema mutualistico. Il Comitato ha deciso inoltre di convocare il raduno dei medici di Roma e provincia per il giorno 11 gennaio alle ore 10 nel cinema Cola di Rienzo.

Milano: si della CISL al « cartello »

Il segretario dell'Unione sindacale della CISL, di Milano, Ortolani, ha ieri preso in considerazione, nel corso della conferenza stampa di Capolago, la proposta avanzata dal segretario della Camera del Lavoro, Bonaccini, relativa alla costruzione di un « cartello » fra le tre organizzazioni sindacali milanesi.

Università: oggi incontro con Gui

Alla vigilia del colloquio dei rappresentanti dei professori incaricati, assistenti e degli studenti delle Università italiane con il ministro della P.I., on. Gui, previsto per oggi, il Comitato interuniversitario di agitazione ha ribadito in un comunicato che le richieste presentate a suo tempo per la riforma dell'Università, per le quali il ministro ha assunto precisi impegni, rappresentano una inderogabile necessità. Il Comitato chiede che il governo presenti subito, così come ha fatto per il pre-salario, i relativi disegni di legge onde consentire l'approvazione da parte del Parlamento entro l'attuale legislatura.



**dolce peccato...  
...dolcissimo  
rimedio**

**MAGNESIA  
S. PELLEGRINO**